

**CCLIX SEDUTA**

(ANTIMERIDIANA)

**VENERDÌ 29 FEBBRAIO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 11 e 45.*

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Annunzio di interrogazioni.**

«Interrogazione urgente Melis concernente il ritardato appalto delle costruzioni I. N. A. Casa e delle case popolari del Comune di Ales». (566)

«Interrogazione urgente Melis concernente l'impiego di materiale refrattario di provenienza estera negli impianti della centrale termoelettrica della Carbosarda». (567)

«Interrogazione urgente Giua Angelo per gli alluvionati dell'Ogliastra». (568)

«Interrogazione Giua Angelo circa la fognatura e l'acquedotto di Seui». (569)

«Interrogazione urgente Contu concernente agevolazioni agli alluvionati di Muravera». (570)

«Interrogazione Giua Angelo circa l'acquedotto consorziale per i paesi di Sorgono, Atzara e Ortueri». (571)

**Sull'ordine del giorno.**

SERRA (D.C.) chiede che all'ordine del giorno vengano inclusi i progetti di legge n. 140, 141, 142, 135 e 126, già da tempo esaminati dalle Commissioni competenti.

DESSANAY (P.C.I.) sollecita lo svolgimento della sua interpellanza urgente sull'azione svolta dalla Giunta per affrettare l'approvazione delle due proposte di legge in favore degli agricoltori sardi colpiti dalle alluvioni dell'autunno 1951.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di essere pronto a rispondere all'interpellanza Dessanay anche subito, secondo le esigenze dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ritiene che l'interpellanza Dessanay possa essere trattata nella seduta del pomeriggio.

Circa la richiesta di Serra, fa osservare che il Consiglio, dopo aver esaurito l'ordine del giorno dovrà sospendere le sedute per dar modo alla Commissione finanze di completare l'esame del bilancio.

SERRA (D.C.) chiede che la discussione dei citati progetti di legge venga fissata per il 10 marzo prossimo.

PRESIDENTE assicura che tali progetti di legge verranno discussi alla ripresa dei lavori del Consiglio.

**Discussione di mozione.**

Mozione Giua Elio - Corda - Era sull'approvvigionamento idrico dei popolati della Sardegna.

«Il Consiglio regionale della Sardegna, a seguito dello svolgimento dell'interpellanza urgente dei consiglieri Giua Elio, Corda ed

Era circa l'approvvigionamento idrico della città di Cagliari, sentite le evasive dichiarazioni dell'Assessore all'igiene; considerato che il problema dell'approvvigionamento idrico del capoluogo della Regione non è una questione limitatamente cittadina sottoposta alla esclusiva competenza del Consiglio comunale, nè deve essere abbandonata alla comoda inerzia del "non si può" come finora si deve constatare che si è fatto non essendosi attuato nè tanto meno studiato alcuno degli accorgimenti tecnici adottati altrove (escavazione di pozzi artesiani, pompature di alimentazione e simili) per sopperire alla penuria di acqua; considerato che la situazione penosa ed allarmante determinatasi nella città di Cagliari, ove è paurosamente prevedibile l'assoluta carenza di acqua entro l'estate, è condivisa da altri e forse quasi tutti i più importanti centri abitati della Sardegna; considerato che, sebbene risulti che alcuni progetti per attuare o incrementare le conduzioni di acqua sono stati compilati per taluni centri da idonei organi tecnici, e che purtroppo tuttora sono incagliati nel Provveditorato alle OO. PP. ma che manca tuttora ed occorre invece un piano organico generale regionale, subordinato innanzi tutto a preliminari e sistematiche ricerche di sorgenti e alla costituzione di una vera e propria rete di captazione che le possa rendere sussidiarie tra loro per lo meno in gruppi, invita la Giunta regionale a rendersi consapevole della importanza sociale, igienica e turistica di un regolare approvvigionamento idrico dei centri abitati della Sardegna, e, in ordine a tale imperativo, a predisporre un dettagliato programma diretto a pronte realizzazioni, provvedendo pertanto: 1) - a disporre per la città di Cagliari la costruzione immediata di alcuni pozzi artesiani e di quelle altre opere che si renderanno opportune per supplire alla carenza di afflusso di acqua; 2) - ad agevolare le pratiche già fatte dalle Amministrazioni comunali resesi solerti, appoggiandole presso il Provveditorato OO. PP. ed il Governo, a sollecitare le Amministrazioni comunali inattive ed incoraggiarle tutte mediante studi, contributi e prestiti; 3) - a predisporre per tutta l'Isola un piano generale di approvvigionamento idrico che comprenda non solo la ricerca sistematica di sorgenti e il loro eventuale allaccio, ma ancora l'adozione nei singoli centri di tutti quegli accorgimenti tecnici provvisori dei

quali si riconosca il buon esito ottenutosi altrove, allo scopo di liberare per ora in qualche modo e in seguito definitivamente i centri urbani della Sardegna dalla provvisorietà dell'approvvigionamento e dalle incertezze attuali che generano continue trepidazioni ed inenarrabili sacrifici; 4) - ad inserire l'approvvigionamento idrico dei centri abitati nel Piano di rinascita della Sardegna giusta l'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione, in correlazione dell'articolo 119 della Costituzione italiana del 1947 e a chiedere all'uopo i contributi statali necessari da prelevare sui fondi idonei E. R. P. e Rinascita del Mezzogiorno ».

ERA (P.N.M.) illustra la mozione. Afferma che l'argomento in discussione gli parve di tale importanza, allorchè venne trattato come interpellanza, da dover essere riproposto in una mozione.

Sostiene che, contrariamente a quanto pubblicato da qualche quotidiano, il problema dell'approvvigionamento idrico è un problema non soltanto sociale, ma anche turistico, giacchè sarebbe inutile parlare di turismo senza avere la possibilità di offrire ai turisti la quantità d'acqua necessaria alle esigenze personali.

Rileva che l'iniziativa di studiare il problema — sollevato per Cagliari — relativamente a tutta la Sardegna ha suscitato innumerevoli adesioni. Pare che si siano avute promesse; però, bisogna tener presente che l'aver progettato una serie di acquedotti non significa aver già ottenuto l'acqua. Ritiene opportuno che la Giunta formi un Comitato di Assessori al fine di predisporre un piano che permetta di affrontare i periodi di più intensa siccità. Ritiene inoltre necessario che si sollecitino presso il Provveditorato alle OO. PP. le pratiche giacenti per la costruzione di acquedotti, come pure che si sollecitino le Amministrazioni comunali perchè svolgano le azioni di loro competenza.

La Giunta, inoltre, dovrebbe far voti al Governo, alla Cassa per il Mezzogiorno ed alla Commissione per la rinascita per una pronta risoluzione del problema da un punto di vista generale.

Conclude proponendo che venga nominata una Commissione di tecnici con i più ampi poteri. (*Consensi*).

GIUA ELIO (P.N.M.) dichiara di volersi limitare al problema dell'approvvigionamento

idrico della città di Cagliari, e ricorda le tristi giornate trascorse negli anni scorsi nel capoluogo della Regione con lo spettro della sete. Purtroppo, il problema non è stato ancora definitivamente affrontato e tanto meno risolto, e la popolazione di Cagliari si trova, pertanto, in una situazione di estremo disagio. I bacini imbriferi sono in zone sfavorevoli e, quantunque l'Assessore Brotzu abbia denunciato la situazione al Comune di Cagliari, ancora non si è pensato ad un loro trasferimento; pare, anzi, che si voglia costruirne altri nella stessa zona di Corongiu.

Ritiene che la miglior soluzione sarebbe quella di costruire una diga per la raccolta delle acque nella zona di S. Andrea Frius: vi sarebbe, così, un maggior invaso di acque, tanto più che l'acquedotto del Flumendosa non potrebbe da solo risolvere il problema.

Afferma che è necessario garantire alla città di Cagliari l'approvvigionamento idrico almeno per un periodo non inferiore ai cinquant'anni. Riconosce che la Regione, con i mezzi che ha a sua disposizione, non è in grado di risolvere il problema; comunque, la Giunta dovrebbe sfruttare tutti i mezzi per il raggiungimento di una tale meta.

Invita le autorità competenti a triplicare il numero dei serbatoi ed a migliorare la rete idrica, specie per quanto riguarda i filtri, poichè, per la loro deficienza, la popolazione di Cagliari è costretta a bere acqua non filtrata.

Conclude invitando il Presidente della Giunta ad illustrare al Consiglio l'attuale situazione esistente in Sardegna nel campo dell'approvvigionamento idrico. (*Approvazioni*).

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, fa osservare che il problema è di una tale imponenza da non poter essere risolto interamente dalla Regione, e dichiara di aver gradito che la mozione sia stata estesa a tutta l'Isola, per il fatto che tutta la Sardegna si trova nelle stesse condizioni della città di Cagliari. Occorre, però, riconoscere che attualmente si ha tutta una serie di acquedotti in via di realizzazione per opera della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione.

Per quel che concerne l'approvvigionamento idrico della città di Cagliari, dopo aver affermato che per fortuna le precipita-

zioni dell'autunno scorso hanno sollevato la popolazione dall'incubo della sete, l'oratore dichiara che erano state prospettate tre soluzioni: costruzione di una nuova diga in località Campu Omu, costruzione di un acquedotto che sfruttasse le acque del Flumendosa e costruzione di un bacino nella zona di S. Andrea Frius.

Scartata l'idea della costruzione di una nuova diga in località Campu Omu per le scarse precipitazioni nella zona, è stato condotto a termine il progetto per la costruzione dell'acquedotto del Flumendosa, che tra non molto potrà essere realizzato con un apporto alla cittadinanza cagliaritano di circa 10 milioni di metri cubi d'acqua all'anno.

Informa che è già in fase di studio il progetto di massima per l'utilizzazione della zona di S. Andrea Frius, per cui anche questo problema può ritenersi avviato a soluzione.

Inoltre, la Cassa per il Mezzogiorno ha già provveduto per l'acquedotto di Nuoro, di cui è già in esecuzione un primo lotto, e per l'acquedotto di Sassari, ove già è in costruzione una strada che dovrà portare al bacino. Del pari, la Cassa per il Mezzogiorno ha accolto nel suo programma l'acquedotto di Olbia i cui lavori sono già stati appaltati ed in via di esecuzione. La stessa Cassa completerà l'acquedotto del Sarcidano, i cui lavori, già appaltati, saranno portati a termine entro un anno. E' stata anche accolta la proposta per l'acquedotto del Goceano, di cui è stato già finanziato il progetto.

Comunica, inoltre, che al Ministro Campilli è stata prospettata dalla Regione e dalla A. Ca. I. la necessità della costruzione di una diga sul Monte Pranu. Ancora non si è avuta una risposta, ma si hanno in proposito buone speranze.

Circa la situazione dell'acquedotto di Macomer, fa osservare che la pratica è stata sospesa per le difficoltà frapposte dall'Amministrazione comunale di Santu Lussurgiu, che ritiene insufficienti per il fabbisogno di Macomer le acque delle sue fonti. La Regione ha dato incarico all'ingegnere Serafini di effettuare le necessarie misurazioni e di esprimere il proprio parere sulla questione. Tale parere si ritiene possa essere dato entro marzo venturo.

Per quel che riguarda l'acquedotto consorziale di Ghilarza, il relativo progetto si trova presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. La Cassa per il Mezzogiorno per ora

non può finanziare l'opera; ciononostante, non si esclude che per il futuro il finanziamento possa essere concesso.

Comunica, quindi, che un complesso di piccoli acquedotti va costruendosi con l'intervento diretto della Regione.

Circa l'opportunità di uno studio organico per l'approvvigionamento idrico di tutta l'Isola, il Presidente Crespellani fa notare che il Ministero dei lavori pubblici aveva già preso una tale iniziativa; lo studio è stato trasmesso alla Regione per essere esami-

nato. In detto studio, però, si sono riscontrati alcuni dati non obiettivi, per cui la Regione ne sta completando l'aggiornamento, in base al piano speciale che la Regione stessa aveva già predisposto.

Concludendo, l'oratore esprime l'avviso che la situazione, così come è stata da lui oggettivamente prospettata, possa tranquillizzare i consiglieri che hanno manifestato preoccupazioni al riguardo. (*Consensi*).

*La seduta è tolta alle ore 13 e 35.*